

INDICE

INDICE	1
PREMESSA	2
INTRODUZIONE E FINALITÀ DEL DOCUMENTO	2
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE	3
STRATEGIE E OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO	10
<i>I macro obiettivi dell'amministrazione</i>	10
<i>Indirizzi generali di pianificazione e programmazione comunali</i>	12
DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA E PORTATA DELLE INFORMAZIONI	13
AMBITO DI INFLUENZA	15
ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE	15
<i>INFORMAZIONI GENERALI</i>	15
<i>SUOLO</i>	16
<i>Aspetti geologici e Idrogeologici</i>	16
<i>Uso del suolo e Morfologia</i>	17
<i>Viabilità</i>	17
<i>ACQUA</i>	18
<i>Acque superficiali</i>	18
<i>Captazioni e acquedotto (Dati AATO - SlrioNet)</i>	19
<i>Fognatura e Depurazione</i>	20
<i>ARIA</i>	22
<i>Qualità dell'aria</i>	22
<i>Rumore</i>	24
<i>Inquinamento Luminoso</i>	24
<i>Elettrosmog</i>	24
<i>Antenne</i>	24
<i>RIFIUTI E ATTIVITA' INQUINANTI</i>	25
<i>Presenza di attività inquinanti</i>	25
<i>AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO</i>	25
<i>Allevamenti</i>	25
<i>BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI</i>	26
<i>Vincoli SIBA: presente solo una "bellezza Individua"</i>	26
<i>AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'</i>	26
<i>Rete Ecologica</i>	26
<i>Caccia</i>	27

PREMESSA

La Regione Lombardia ha recepito con L.r. n.12-05 la direttiva CE 42/2001, prevedendo la valutazione ambientale degli effetti derivanti dalle scelte di pianificazione e programmazione territoriale.

Per quanto attiene la pianificazione comunale l'art.4 c.2 della LR 12-05 impone l'attivazione di una procedura di valutazione ambientale dei contenuti del Documento di Piano.

Il Comune di Castrezzato ha dato formale avvio alla procedura di Valutazione Ambientale del Piano di Governo del Territorio con delibera di Giunta Comunale n. 32 del 08/02/2010 pertanto con il presente documento viene avviata la consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale o territorialmente interessati in modo da definire l'ambito di influenza del piano e le informazioni che andranno a costruirne il Rapporto ambientale, oltre a reperire ulteriori elementi utili a condividere il quadro conoscitivo.

INTRODUZIONE E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Estratto da deliberazione di Giunta Regionale 27 dicembre 2007 / N. 8/6420

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS predispone un documento di scoping. Ai fini della consultazione il documento viene inviato ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione, volta a raccogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del PGT e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il termine "definizione dell'ambito di influenza del PGT" traduce il termine inglese *scoping*; entrambi sono utilizzati con il medesimo significato. La definizione dell'ambito di influenza del PGT ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto ambientale, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità, ossia tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessari per conseguire gli obiettivi generali del Piano.

Le condizioni minime dell'attività di *scoping* sono richiamate esplicitamente dall'articolo 5, comma 4 della Direttiva, laddove si prevede che:

"Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio."

Le autorità consultate nel processo di *scoping* sono le stesse che dovranno essere consultate, al termine del processo VAS, sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di PGT prima della sua adozione/approvazione. Le loro indicazioni, per specifici aspetti, circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la VAS del Piano consentono di strutturare opportune forme di organizzazione e comunicazione delle informazioni e opportune modalità di implementazione della base comune di conoscenza, finalizzate in modo specifico alle attività di pianificazione e ai loro obiettivi di sostenibilità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", artt. 1-52 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351)
- Deliberazione di Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n.VIII/6420 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi.
- Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2009 n. VIII/10971 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16 gennaio 2008 n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.

PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE

Metodologia procedurale

L'Amministrazione comunale ha individuato , con la Delibera di avvio del Procedimento VAS (n. 32 del 08/02/2010), quale percorso metodologico-procedurale da seguire nella VAS del PGT quello descritto dagli "Indirizzi per la valutazione ambientale di Piani e Programmi" approvati dal Consiglio Regionale in data 13/03/2007, nonché nella successiva DGR n. 8/6420 del 27/12/2007 e nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i.

La sopravvenuta DGR n.10971 del 30 dicembre 2009 (pubblicata sul BURL del 01/08/2010) va applicata a tutte le procedure di VAS non ancora avviate e pertanto si farà riferimento a tale schema metodologico.

La Regione Lombardia, con D.G.R. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 modificata dalla DGR n.10971 del 30 dicembre 2009, definisce in modo dettagliato le fasi, gli atti ed i soggetti della procedura di V.A.S. di Piani e Programmi.

Per la metodologia della pianificazione comunale si fa riferimento all'allegato 1a "DOCUMENTO DI PIANO – PGT" della delibera n.10971 che, con lo schema seguente, specifica le tappe della V.A.S. in relazione al lavoro di formazione del PGT.

Fase del DdP	Processo di DOCUMENTO DI PIANO	Valutazione Ambientale VAS Documento di Scoping del PGT di Castrezzato
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame delle proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	Avvio del confronto – 1° CONFERENZA (SCOPING)	
Fase 2 Elaborazione e Redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione dello scenario di riferimento e di DdP	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Deposito della proposta di Ddp (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di Valutazione	2° CONFERENZA DI VALUTAZIONE Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di Incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la vas d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione e Approvazione	3.1 ADOZIONE Il consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO/PUBBLICAZIONE/INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzione delle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità	
Verifica di compatibilità della Provincia	La Provincia, garantendo il confronto con il Comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro 120 giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo.	
	Deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10 – art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva all'Albo pretorio o sul BURL (ai sensi del comma 11 – art. 13, l.r. 12/2005)	
Fase 4 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione del DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Figura 1: Schema generale per la VAS del Documento di Piano – PGT (DGR 8/10971 del 30 dicembre 2009 All. 1a)

Le fasi della Valutazione Ambientale Strategica

FASE DI PREPARAZIONE

Gli atti fondamentali previsti sono:

- Avvio del procedimento di formazione del PGT (Deliberazione della Consiglio Comunale n. 39 del 25/11/2005);
- Avvio del procedimento di VAS del Documento di Piano (Deliberazioni di Giunta Comunale n. 32 del 08/02/2010) mediante pubblicazione dell'avviso sull'Albo Pretorio (16/03/2010), sul sito web comunale www.comunecastrezzato.it, sul sito web SIVAS e su un quotidiano a diffusione locale (Bresciaoggi - 24/03/2010).
- Individuazione dell'autorità proponente e dell'autorità competente per la VAS (D.G.C. n. 32 del 08/02/2010).
- Individuazione dei soggetti coinvolti (autorità competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati e settori del pubblico) e definizione delle modalità di consultazione e partecipazione (D.G.C. n. 32 del 08/02/2010).

FASE DI ORIENTAMENTO (SCOPING)

Durante questa fase si elabora il **Documento di Scoping**, ossia l'atto che deve orientare la redazione del Rapporto Ambientale definendo l'ambito di influenza del DdP ed il grado di dettaglio delle informazioni da includere nell'analisi ambientale.

Una componente essenziale della fase di scoping è l'analisi di contesto, ovvero una prima analisi ad ampio spettro delle tematiche ambientali, socio-economiche e territoriali che formano il contesto in cui opera il PGT, con la finalità di identificare le questioni ambientali rilevanti e definire il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle.

Il documento di scoping viene presentato e discusso, con le autorità competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, nel corso della Prima conferenza di Valutazione, occasione in cui si raccolgono pareri, osservazioni, integrazioni e proposte di modifica in modo da costituire un quadro conoscitivo il più possibile approfondito e condiviso.

Ai fini della consultazione da parte delle autorità e del pubblico, il documento di scoping viene reso disponibile sul sito web del Comune alcuni giorni prima della conferenza ed inviato agli enti interessati.

FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE

Durante questa fase vengono redatti tutti i documenti che andranno poi in adozione, ossia *Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica*.

Dal punto di vista metodologico questa fase inizia con la messa a disposizione, per gli estensori della VAS, della bozza del Documento di Piano, ossia dell'indicazione delle azioni di piano che determinano una trasformazione del tessuto urbano (ambiti di trasformazione: espansione residenziale, industriale, zona dei servizi, ecc..). Questo passaggio risulta fondamentale per la redazione del **Rapporto Ambientale** che deve contenere, oltre all'analisi dello stato di fatto dell'ambiente, le valutazioni delle azioni di piano; con l'individuazione di specifici indicatori si dovranno infatti stabilire gli effetti delle scelte urbanistiche sull'ambiente. Ovviamente le azioni di piano dovranno rispondere a 2 tipi di coerenza: quella 'esterna' ossia non dovranno contrastare con i

principi di sostenibilità dei piani sovraordinati e quella 'interna', dato che le azioni di piano dovranno essere allineate agli obiettivi di sostenibilità individuati a livello locale. La Valutazione Ambientale dovrà inoltre contemplare un confronto fra alternative di progettazione urbanistica, compresa la previsione del 'non fare nulla' ('alternativa zero').

A conclusione del Rapporto Ambientale dovrà essere indicato un **sistema di monitoraggio** strutturato possibilmente sul controllo degli stessi indicatori utilizzati nella fase di analisi dello stato dell'ambiente.

Questa fase si conclude con la Conferenza Finale di Valutazione nella quale è posto in discussione il Rapporto Ambientale e la proposta di Documento di Piano.

L'Autorità Procedente mette a disposizione presso l'ufficio tecnico comunale e pubblica sul web comunale Il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di Documento di Piano per almeno 30 giorni prima della seconda conferenza di VAS.

L'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente trasmette il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di Documento di Piano alle autorità competenti in materia ambientale e agli enti interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della seconda conferenza di valutazione. Il parere delle autorità competenti in materia ambientale e agli enti interessati deve essere comunicato all'Autorità Competente ed all'autorità procedente entro 60 giorni dalla messa disposizione.

In seguito alla consultazione l'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente formula il Parere Motivato che può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni alla proposta di Documento di Piano.

La procedura di VAS si conclude di fatto con il **parere motivato** "favorevole", che è l'atto con cui si dà avvio alla fase di adozione-approvazione; diversamente è necessario provvedere ad una modifica del piano.

FASE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE

In seguito ad un parere motivato favorevole, l'Autorità Procedente può portare in consiglio comunale per l'adozione i documenti del PGT (Doc. di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole), il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di Sintesi.

La **Dichiarazione di Sintesi**, redatta dall'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente, spiega come il Documento di Piano abbia tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze delle consultazioni; in particolare illustra quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le motivazioni della scelta dell'alternativa di DdP ed il sistema di monitoraggio.

Il parere motivato ed il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

L'Autorità Procedente provvede contestualmente a:

- a) depositare presso la segreteria comunale e pubblicare sul web comunale per un periodo continuativo di almeno 30gg: il Doc. di Piano adottato, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, il Parere Motivato, la Dichiarazione di Sintesi ed il Piano di Monitoraggio;
- b) dare comunicazione del deposito degli atti di cui alla lettera a) sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano a tiratura locale;
- c) comunicare l'avvenuto deposito alle Autorità competenti in materia ambientale ed ai soggetti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione;

- d) depositare la Sintesi Non Tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione.

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT, e comunque non inferiori a 45gg dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Conclusa la fase di deposito la Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente esaminano e controdeducono le **osservazioni** ricevute e formulano il Parere Motivato e Dichiarazione di sintesi Finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi evidenziati dalle osservazioni l'Autorità Procedente provvede all'aggiornamento del Documento di Piano e del Rapporto ambientale e d'intesa con l'Autorità Competente convoca un'ulteriore Conferenza di Valutazione, volta alla formulazione di un **Parere Motivato Finale**. Tale parere finale, che va espresso solo nel caso in cui vi siano osservazioni, è l'atto con il quale si certifica l'esame delle osservazioni di natura ambientale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella **Dichiarazione di sintesi finale** attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

Prima di procedere con l'approvazione deve essere effettuata la verifica di compatibilità della Provincia che, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del Documento di Piano con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento.

Entro 120 gg. dal ricevimento della relativa documentazione, o decorsi inutilmente i quali, la valutazione si intende espressa favorevolmente.

Il provvedimento di approvazione definitiva del Documento di Piano avviene con delibera di Consiglio Comunale e motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del Documento di Piano:

- sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla Provincia ed alla Regione;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL;
- sono pubblicati per estratto sul web.

Gli atti del PGT approvati (Documento di Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la Dichiarazione di sintesi finale e il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

FASE DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

La procedura di valutazione prosegue con la fase di attuazione e gestione durante la quale, come previsto nel **Piano di monitoraggio**, vi sono le valutazioni periodiche mediante rapporti di monitoraggio e di valutazione.

Tale monitoraggio ha un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni

messe in campo dal PGT consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale che il piano si era posto;

- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

La gestione del Documento di Piano può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del Documento di Piano, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il procedimento di VAS.

Individuazione dei soggetti

Gli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" approvati con Delibera del Consiglio Regionale n. 8/351 del 13 Marzo 2007, individuano, al punto 2.0, quali soggetti partecipanti alla VAS; tali definizioni vengono meglio specificate dalla DGR 8/10971 del 30 dicembre 2009 che individua, nell'All.1a al punto 3.0, i soggetti interessati alla VAS e li definisce come segue:

- **Proponente:** il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il Piano da sottoporre alla valutazione ambientale;
- **autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il Piano ovvero, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di piano.
- **autorità competente per la VAS:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. E' individuata all'interno dell'ente con atto formale della pubblica amministrazione che procede alla formazione del Piano e deve possedere i seguenti requisiti:
 - separazione rispetto all'autorità procedente;
 - adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti nel D. lgs. 267 del 18/10/2000;
 - competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- All'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
 - In un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintender alla direzione generale dell'autorità procedente;
 - Mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'art. 110 del D. lgs 267 del 18/10/2000.
- **soggetti competenti in materia ambientale:** le pubbliche amministrazioni e gli enti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano.
 - **pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché le loro associazioni, organizzazioni o gruppi di tali persone;
 - **pubblico interessato:** il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti della normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Con la delibera di avvio del procedimento di VAS (D.G.C. n. 32 del 08/02/2010) sono stati individuati i soggetti e le autorità coinvolti nei processi decisionali della Valutazione Ambientale Strategica del PGT di Castrezzato:

- Autorità procedente: l'Amministrazione comunale di Castrezzato, nella persona del Sindaco pro-tempore Sig.ra Gabriella Lupatini;
- Autorità competente (responsabile) per la VAS: responsabile pro-tempore dell'Area Tecnica Dott. Paolo Bertazzoli
- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - Provincia di Brescia
 - ARPA di Brescia
 - ASL di Brescia
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Enti territorialmente interessati:
 - Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici Via G. Calini n. 26, 25100 Brescia
 - Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia Via Lupi di Toscana n. 2, 25100 Brescia
 - Regione Lombardia -DG territorio e urbanistica Via Pola n. 12/14, 20124 Milano
 - S.T.E.R. Via Dalmazia n.92/94, 25125 Brescia
 - Provincia di Brescia Assetto territoriale, Via Milano n. 13, 25126 Brescia
 - Comuni confinanti di Coccaglio, Rovato, Trenzano, Comezzano-Cizzago, Castelcovati, Chiari.
- Enti/Autorità con specifiche competenze
 - Gestore rifiuti – Cogeme Gestioni srl
 - Gestore acquedotto – AOB 2
 - Gestione gas-metano – Linea più
 - Gestore metanodotti – Snam metanodotti
 - Gestore ripetitori – S.M.I.T.T.
 - Gestore elettrodotti - ASM Brescia
 - Società BRE.BE.MI. per collegamento Autostradale
 - Società RFT per TAV
 - Gestore ossigenodotto – AIR Liquide
- Enti/soggetti pubblici e privati e del pubblico interessati al processo decisionale (portatori di interesse):
 - Consorzio di bonifica Sinistra Oglio, Consorzio Vaso Bajoncello di Lograto, Consorzio Vaso Trenzana di Trenzano, Consorzio Seriola Vecchia di Chiari, Consorzio Seriola Bajona di Chiari;
 - Lega Ambiente Circolo di Brescia;
 - Federazione provinciale Coltivatori Diretti Ufficio Zona di Brescia;
 - Unione Provinciale Coltivatori Diretti Ufficio di Zona di Brescia;
 - Associazione cacciatori;
 - Progetto Oasi Srl;
 - Autodromo di Franciacorta;

- Golf Castrezzato;
- Commissione Edilizia;
- Commissione BRE.BE.MI.;
- Commissione Demanio e Territorio;
- Confesercenti di Brescia;
- Confcommercio di Brescia;
- Unione Nazionale Consumatori;
- Gruppi sportivi di Castrezzato;

Informazione e partecipazione dei cittadini

Il Comune ha deciso di utilizzare i seguenti mezzi per informare i cittadini riguardo allo svolgersi delle attività di VAS (avvio del procedimento, convocazione di incontri pubblici, decisioni) e per mettere a disposizione gli elaborati, sia di PGT che di VAS, che man mano verranno redatti:

- avvisi presso l'Albo Comunale;
- affissione di avvisi nei luoghi di frequentazione pubblica del paese;
- sito internet del Comune www.comunecastrezzato.it con pagina dedicata a PGT e VAS;
- deposito per la consultazione, presso il comune, degli elaborati in forma cartacea relativi a PGT e VAS che verranno man mano prodotti;
- editoriale del comune (trimestrale).

Per permettere a tutti i cittadini di partecipare al processo decisionale di formazione del PGT, verranno organizzati degli incontri pubblici, tendenzialmente in orario serale, con le finalità seguenti:

- spiegare la procedura di VAS nelle sue fasi e trasmettere lo spirito di collaborazione e concertazione che questa si prefigge;
- esporre le criticità ambientali presenti sul territorio, il lavoro svolto relativamente alla formazione del PGT e le decisioni prese dall'Amministrazione Comunale;
- raccogliere le proposte e le perplessità dei cittadini riguardo alle tematiche sovra esposte.

Sono inoltre stati predisposti dei questionari, pubblicati sul sito web comunale e distribuiti in forma cartacea presso gli uffici comunali, finalizzati a raccogliere le necessità ed i suggerimenti dei cittadini circa lo sviluppo urbanistico di Castrezzato.

STRATEGIE E OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO

I macro obiettivi dell'amministrazione

Il "Documento programmatico per la redazione del PGT", approvato con Deliberazione della Consiglio Comunale n. 11 del 15/03/2010) definisce le linee di indirizzo e gli obiettivi che l'amministrazione comunale intende perseguire attraverso la redazione del PGT.

L'area della vecchia discarica

L'impianto di smaltimento controllato di rifiuti solidi urbani e rifiuti solidi assimilabili

agli urbani è situato ad est sul confine con il comune di Trenzano. Il conferimento di rifiuti è terminato nel dicembre 2003 e attualmente si trova in fase di gestione e controllo post-operativo e di recupero ambientale. In prossimità di queste strutture sarà mantenuta un'ampia fascia di territorio libera da insediamenti urbanistici, ma saranno ammessi, interventi funzionali alle infrastrutture sovracomunali.

L'autodromo

Adiacente alla discarica, sul confine con il comune di Trenzano, nella sede di una ex-cava è stato realizzato l'autodromo di Franciacorta, un circuito con strutture differenziate destinate ad una tipologia più vasta di utenti e con l'obiettivo di aumentare il numero di contatti.

Anche in questo caso, nella fascia limitrofa di territorio, saranno ammesse infrastrutture di potenziamento oltre che di servizio della attività in questione. Inoltre sono in previsione sistemi di compensazione, soprattutto per migliorare la vivibilità del centro abitato.

Qualora il potenziamento dell'autodromo sia compatibile con la utilizzazione dei materiali di scavo per l'infrastruttura BREBEMI, sarà favorita tale utilizzazione.

Linea TAV, autostrada BREBEMI, la nuova bratella provinciale S.P. BS 11

Castrezzato è uno dei territori maggiormente interessati dagli interventi sull'asse viabilistica di connessione tra Brescia e Milano.

Infatti a nord del territorio comunale sono previste le realizzazioni della linea "Alta velocità Torino- Venezia" TAV Interconnessione Brescia Ovest, la nuova linea autostradale BREBEMI, con il Raccordo Autostradale Ospitaletto-Montichiari, due svincoli a livelli sfalsati, ed un terzo svincolo sulla ex Ss11 (Tangenziale Ovest di Chiari).

Queste infrastrutture, molto importanti per i collegamenti metropolitani, avranno sicuramente implicazioni significative sul funzionamento della viabilità locale e sulla struttura del tessuto urbano.

Il PGT dovrà valutare le implicazioni che i nuovi tracciati avranno con il territorio ed i rapporti con le esigenze che sopraggiungeranno con la realizzazione delle infrastrutture di importanza nazionale.

Fermo restando la ferma opposizione alla realizzazione di altre nuove cave, potrà essere possibile coniugare gli obiettivi di potenziamento dell'autodromo con la necessità di reperire materiali per l'infrastruttura BREBEMI.

Il nuovo parco urbano

E' prevista una vasta area verde di collegamento tra il parco acquatico "Oasi Arcobaleno" e l'autodromo, un parco urbano, con sistemazione delle aree a verde, per il gioco bimbi e di sosta per la lettura o i pic-nic. Anche la sistemazione delle alberature ha la capacità di segnare e creare volumi, spazi e percorsi ciclo-pedonali di collegamento tra i servizi esistenti situati nel centro storico ed i nuovi decentrati fuori dal perimetro edificato.

Per attivare un processo di valorizzazione del territorio, l'Amministrazione Comunale si propone quale soggetto attivo in grado di fornire gli indirizzi utili al raggiungimento di obiettivi di qualità per l'intera comunità in sinergia con i privati.

Ampliamento di strutture sportive – campi da golf

Nella frazione "Barussa" del Comune di Castrezzato è di recente insediamento la struttura sportiva destinata a campi da Golf, con la presenza di n. 9 buche. L'Amministrazione Comunale è intenzionata all'ampliamento dell'area al fine di qualificare a livello internazionale la struttura sportiva destinata a campi da Golf, mediante l'ampliamento dell'area di gioco portando le buche da 9 a 18.

Sostenibilità delle previsioni insediative

Il PGT nel prevedere eventuali nuovi insediamenti residenziali dovrà necessariamente e prioritariamente fare una valutazione realistica delle residue possibilità edificatorie del PRG vigente. E' pertanto ragionevole ipotizzare, che un eventuale incremento demografico o insediativo, dovrà necessariamente conservare i buoni caratteri di vivibilità esistenti e garantire una qualità di vita, nel complesso, buona. Gli eventuali nuovi sviluppi saranno accompagnati anche dalla realizzazione dei servizi o dall'ampliamento degli esistenti.

Potranno essere previsti i nuovi poliambulatori con la guardia medica, altre piste ciclabili di connessione tra le varie frazioni e l'ampliamento del campo sportivo.

Una pianificazione urbanistica ed edilizia che sappia coniugare i processi di crescita e sviluppo con la tutela delle risorse ambientali e la valorizzazione delle opportunità sociali presenti nel territorio, genera l'equilibrio strutturale di una comunità.

Le aree agricole

Il territorio agricolo rientra nelle politiche e negli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire con il P.G.T.:

- preservare e conservare le risorse esistenti;
- salvaguardia delle attività agricole esistenti;
- valorizzazione di alcuni insediamenti in zona agricola con destinazioni d'uso complementari alla funzione agricola (agriturismo, ecc.);
- il reperimento delle risorse per l'attuazione di opere di compensazione ambientale.

Per l'espansione dell'autodromo e del golf, dovendo intervenire su ambiti agricoli (intesi come macro-aree strategiche), si dovrà concertare preventivamente con la provincia di Brescia la riduzione di tali ambiti, con conseguente revisione del PTCP.

I servizi

Relativamente alle attrezzature pubbliche è necessario specificare che sono in previsione la costruzione della nuova farmacia comunale, la riqualificazione del tessuto urbano consolidato con particolare attenzione ai nuclei di antica formazione, la razionalizzazione dei percorsi ciclabili, la ristrutturazione della caserma dei Carabinieri, la definizione su area vasta di ambiti per attrezzature e servizi a rilevanza sovra comunali.

Indirizzi generali di pianificazione e programmazione comunali

L'amministrazione comunale individua i seguenti aspetti essenziali e vincolanti per la pianificazione edilizia:

- tutelare e valorizzare il patrimonio storico e architettonico;
- recuperare e riconvertire il patrimonio edilizio dimesso o sottoutilizzato;
- il compimento degli attuali piani attuativi in essere;
- il nuovo consumo di suolo, convenzionato con l'ente, limitato alle aree di coronamento dell'attuale edificato con l'intento di ridurre il fenomeno della frammentazione del territorio;
- la valorizzazione dei meccanismi di perequazione per bilanciare gli interventi;
- l'incentivo a costruzioni ispirate a criteri di risparmio energetico ed all'utilizzo di materiali e tecnologie innovative al fine di garantire minori consumi;
- cura dei servizi e completamento dei percorsi ciclopedonali;
- salvaguardia occupazionale, tutela, e rilancio della rete commerciale e

- produttiva esistente;
- eliminazione dell'attuale tracciato in progetto per la strada che circonda l'intero centro abitato;
- curare l'inserimento paesistico delle trasformazioni in progetto.

L'espansione produttiva futura sarà prevista prevalentemente nella zona a nord della BREBEMI sottolineando l'economia di scala derivante dalla prossimità con tale infrastruttura, permettendo inoltre il coinvolgimento di altri comuni contermini al fine di individuare un unico comparto produttivo a servizio di più comuni: si eliminerebbe così la tipologia produttiva oggi esistente e si modificherebbe l'abitudine consolidata che prevede per ogni singolo comune più zone produttive/artigianali spesso sparse e disgiunte nel territorio, con i conseguenti problemi di viabilità e qualità del vivere per i limitrofi ambiti o tessuti antropizzati ad altra destinazione urbanistica.

DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA E PORTATA DELLE INFORMAZIONI

Fonti di indagine preliminari

Una delle finalità della procedura di VAS è quella di costituire un quadro di riferimento condiviso che comprenda tutte le informazioni presenti in:

- Piani e programmi di settore, specifici per le varie tematiche ambientali (aria, acqua, dissesti..);
- Piani sovraordinati per la pianificazione del territorio;
- Sistemi informativi

Si riportano di seguito le principali fonti di dati che verranno utilizzate per elaborare il quadro conoscitivo ambientale.

SUOLO E ASSETTO URBANISTICO

- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia:
 - Mosaico degli strumenti urbanistici Comunali (MISURC)
- DUSAF 2005-2007
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia, approvato con DCP n. 21 del 22 aprile 2004 e oggi in fase di aggiornamento ai sensi della L.R. 12/05;
- Piano Cave della Provincia di Brescia, approvato con Com.r. n.2 del 03/01/05;
- Piano della viabilità nella Provincia di Brescia – classificazione funzionale della rete stradale provinciale – D.L. n. 285/92 – D.M. 5/11/2001”;
- Studio geologico comunale: attualmente in fase di aggiornamento.

ACQUA

- Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia, approvato con DGR 2244 del 29 marzo 2006;

- Piano D'Ambito dell'ATO di Brescia (2006), approvato con deliberazione di Conferenza d'Ambito n.2 del 14 giugno 2006 e attualmente in fase di aggiornamento;
- Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia:
 - Servizi Idrici Regionali Integrati per l'Osservatorio (SIRIO);
- ARPA 2006 Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei - Studio idrogeologico della pianura bresciana.
- Dati dei monitoraggi effettuati presso i piezometri di autodromo, discarica e BREBEMI e dati di analisi dei pozzi del Golf.

ARIA

- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Lombardia;
- Inventario Emissioni Aria (INEMAR);
- Rapporti Ambientali di ARPA;
- Dati derivanti dai monitoraggi effettuati in continuo presso l'autodromo;
- Dati derivanti dai monitoraggi effettuati da Brebemi;
- Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale (approvato con DCC n. 4 del 18/03/2003 ed attualmente in corso di aggiornamento) ;
- Dati relativi a elettrodotti forniti da Terna.

RIFIUTI E ATTIVITA' INQUINANTI

- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Brescia, adottato con D.C.P. n. 1 del 20/01/2009;
- Quaderni dell'Osservatorio dei Rifiuti.

AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato dal Comitato per lo Sviluppo Rurale il 19 settembre 2007;
- Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia:
 - Sistema Informativo Beni Ambientali;
- Dati ASL relativi agli allevamenti: servizio igiene pubblica e servizio veterinario;
- Dati SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia) relativi a uso del suolo agricolo, agricoltura biologica, agriturismi, PUA e allevamenti;
- Studio della Componente Agronomico-Forestale in corso di redazione dalla Dott. For. Lucia Mondini
- Dati relativi all'utilizzo di pesticidi e fitofarmaci nel campo da Golf - da richiedere alla struttura.

BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

- Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia, adottato con D.C.R. n.874 del 30 luglio 2009;
- Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia:
 - Sistema Informativo Beni Ambientali;
- P.T.C.P.;

AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

- Carta Naturalistica della Lombardia;
- Piano Faunistico Venatorio, approvato nel 1995 e successivamente aggiornato tra il Luglio '98 ed il Marzo '99, modificato con DCP n.36 del 27/07/2001,n.37 del 30/09/2002,n.22 del 27/6/2003, n. 13 del 22/03/2004;
- Rete Ecologica Provinciale e Regionale;
- Dati relativi ai censimenti faunistici in corso presso la discarica Cogeme.

AMBITO DI INFLUENZA

Visti gli indirizzi di orientamento per il PGT e considerato che alcuni degli obiettivi primari dell'amministrazione prevedono

- l'ampliamento di impianti sportivi (autodromo e golf/maneggio), in modo da poterli inserire in circuiti competitivi nazionali ed internazionali;
- una vasta zona di espansione produttiva prevista nella zona a nord della BREBEMI;
- TAV e BREBEMI (derivanti da pianificazione sovra comunale)

si può concludere che le azioni previste dal nuovo PGT saranno anche di **portata sovracomunale**.

E' ipotizzabile un impatto sui comuni confinanti in termini di traffico e affluenza di persone in occasione di competizioni sportive di particolare rilevanza; anche l'espansione della zona produttiva a nord della BREBEMI, viste le vaste dimensioni, potrebbe generare impatti sui comuni limitrofi in termini di emissione di sostanze inquinanti in aria e acqua (dipende dal tipo di attività che vi si svolgeràà), emissioni acustiche e/o odorigene, aumento dei flussi di traffico, impatto paesaggistico.

E' inoltre da valutare l'impatto sul comparto agricolo dovuto al consumo di suolo (sottrazione di superficie utile allo spandimento di reflui zootecnici, eliminazione della funzione filtrante, purificante del suolo, eliminazione di microhabitat utili ai fini della rete ecologica).

ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE

INFORMAZIONI GENERALI

Superficie: 13,68 kmq

Altitudine: 127 m s.l.m.

Comuni confinanti: Coccaglio, Rovato, Trenzano, Comezzano-Cizzago, Castelvovati, Chiari.

Centri abitati: Castrezzato.

Frazioni: Barussa, Campagna, Bargnana, Monticelle.

Numerose cascine agricole.

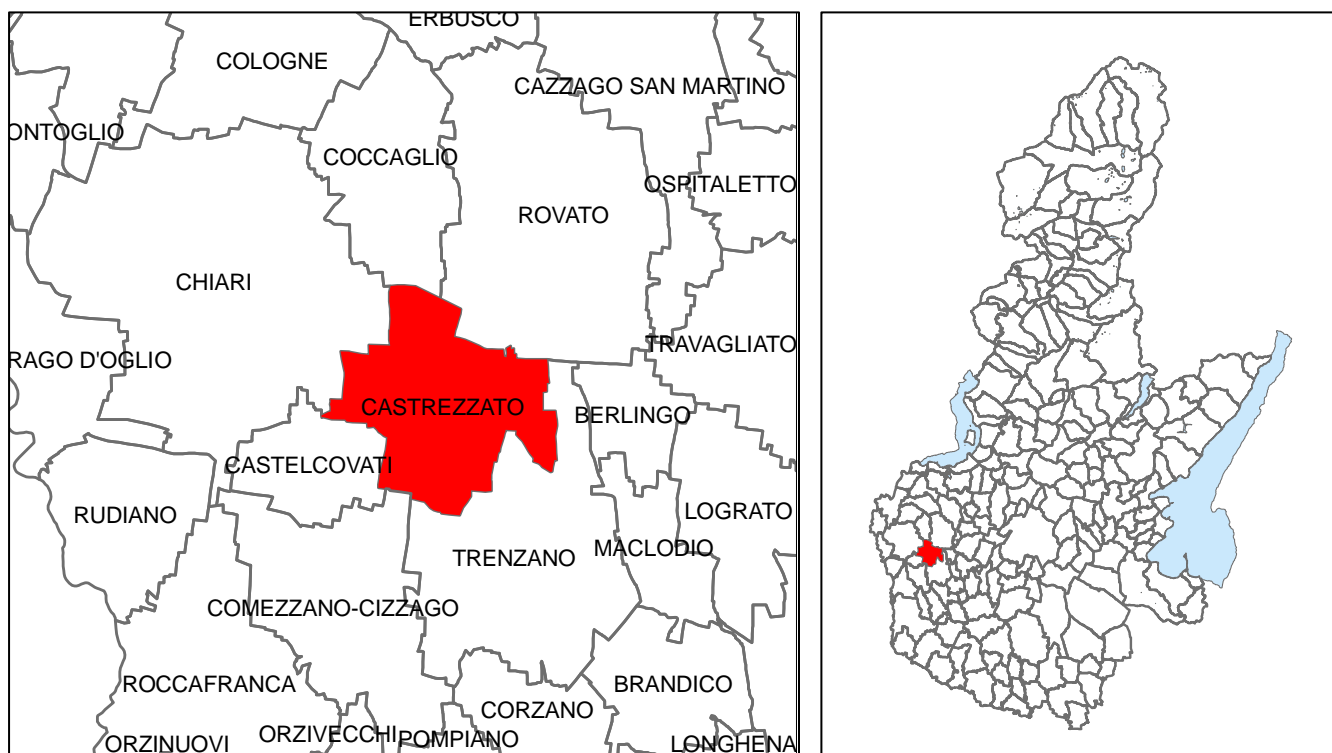
Popolazione: 5.800 abitanti (M 2.874, F 2.926) Densità per Km²: 423,4 (dati ISTAT 2001)

Occupazione: (dati ISTAT 2001)

	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Occupati per attività economica	110	1479	887	2476

Tasso di occupazione: 51,58%

Tasso di disoccupazione: 7,85% (uno fra i più alti della Provincia, al quint'ultimo posto)



SUOLO

Aspetti geologici e Idrogeologici

Classe sismica: 2

Vincoli PAI: assenti

Vulnerabilità della falda: medio-alta

Zona vulnerabile ai nitrati: sì.

Soggiacenza della falda: circa 22-27 m

Nel 2001 il comune si è dotato di uno studio geologico, approvato con il vecchio PRG con DGR 7/16822 del 19/03/2004. Tale studio mancava però della componente sismica e dello studio sul Reticolo Idrico Minore; pertanto il comune ha assegnato un incarico (Dott. Geol. Guido Torresani, Det. 343 del 22/12/2009) per l'aggiornamento

dello studio geologico, idrogeologico e sismico, attualmente in corso di redazione.

Uso del suolo e Morfologia

Il territorio è interamente pianeggiante, classificabile come pianura irrigua. Le aree agricole sono coltivate quasi esclusivamente a mais con finalità zootecniche: sono presenti infatti numerosi allevamenti di bovini da latte.

Una porzione importante del territorio comunale è occupata da una ex cava, in parte adibita ad autodromo, in parte utilizzata come discarica (ora chiusa in fase di post-gestione).

Il nucleo urbano è piuttosto compatto con aree artigianali ben separate da quelle residenziali. Le frazioni Campagna, Bargnana, Barussa e Monticelle costituiscono agglomerati urbani esterni al nucleo principale; vi sono poi numerose cascine sparse in territorio agricolo.

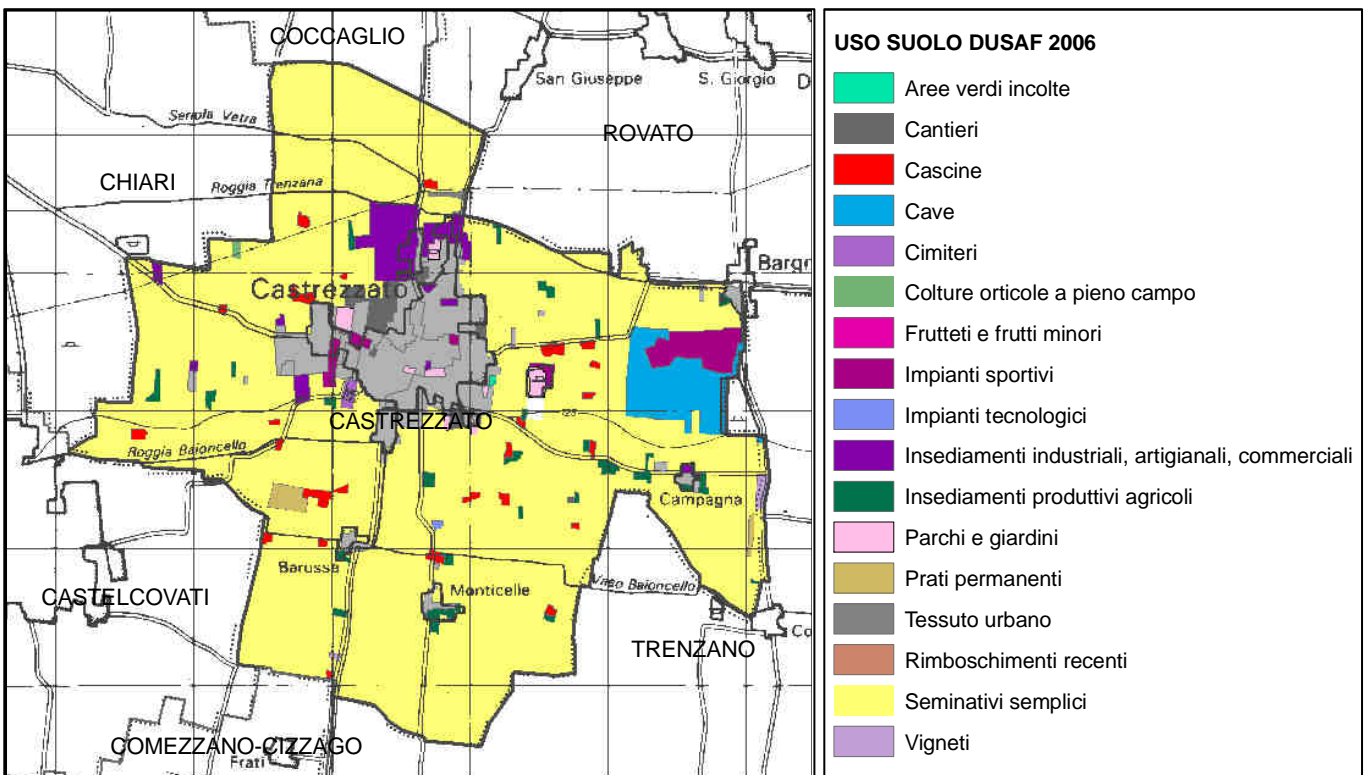


Figura 2: Fonte dati: Elaborazione GIS di dati DUSAF 2006 scaricati da www.regione.lombardia.it

Viabilità

Il Comune è raggiungibile tramite

- la S.P. n° 60 da Chiari
- la SP 62 da Rovato e da Pompiano
- la SP 18 da Castelcovati e da Travagliato

E' inoltre attraversato dalla SPBS 11 che presto sarà affiancata anche dalla TAV e dalla BREBEMI.

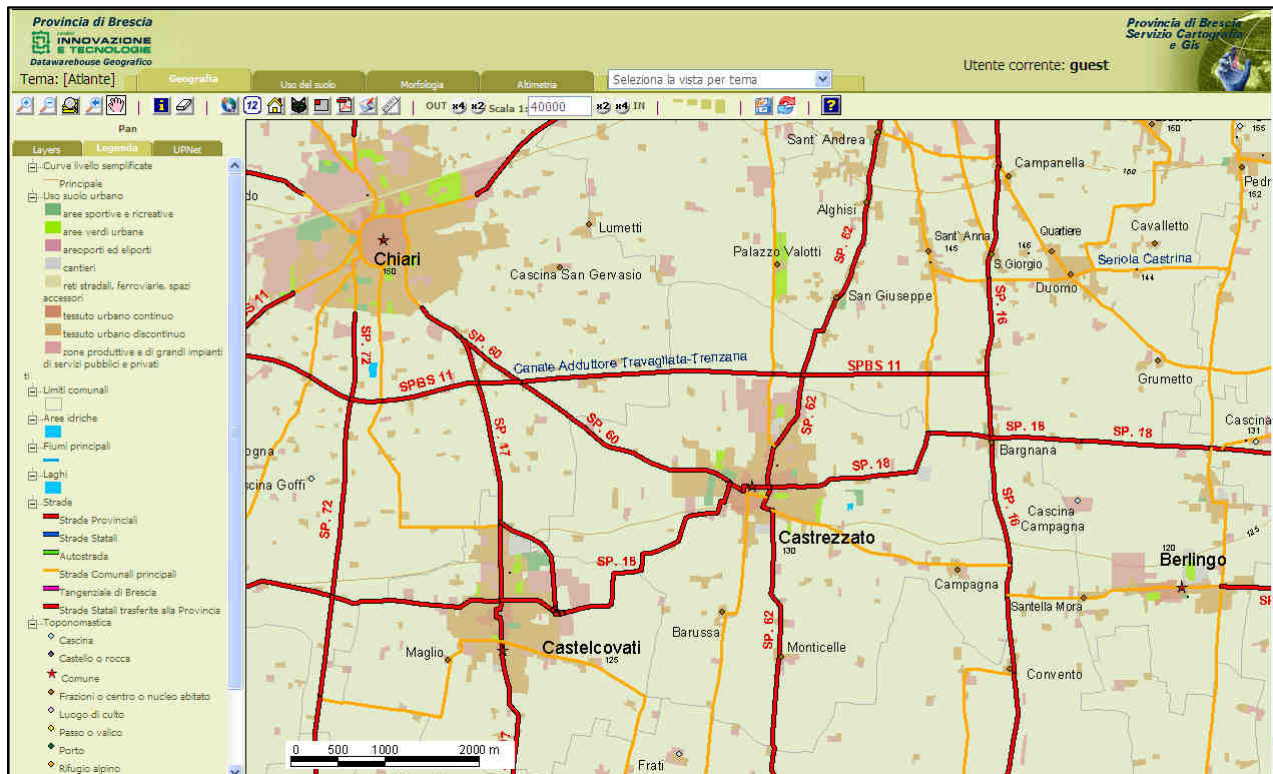


Figura 3: Rete Viaria. Fonte dati: SIT Provincia di Brescia www.provincia.brescia.it

ACQUA

Acque superficiali

Non vi sono corsi d'acqua ricadenti nel Reticolo Idrico Principale

I corsi d'acqua più importanti sono:

- Roggia Bajoncello
- Roggia Trenzana
- Seriola Vecchia
- Seriola Bajona

Non sono presenti laghi o specchi d'acqua.

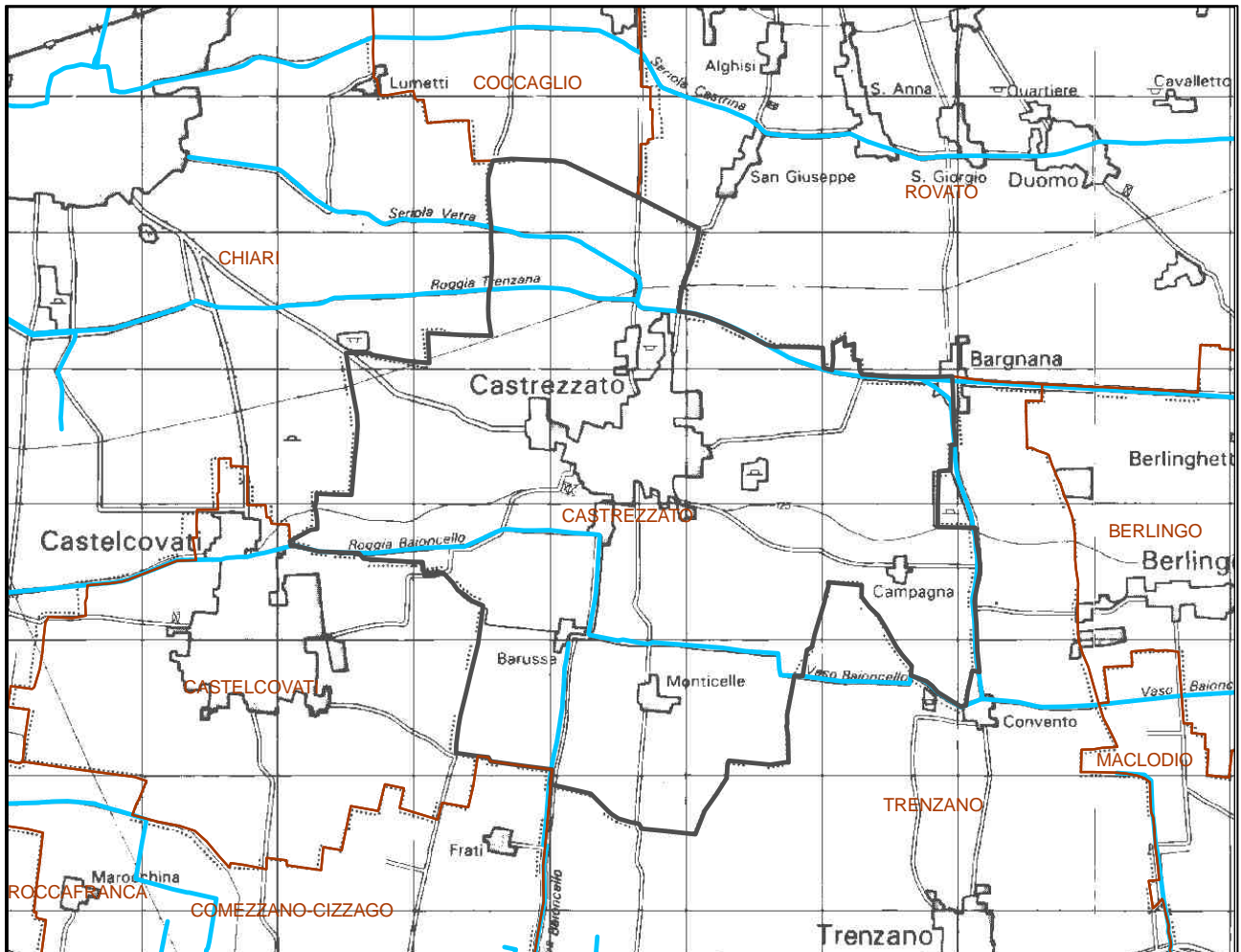


Figura 4: Rete idrografica. Fonte dati: elaborazione GIS degli strati informativi della CT10 vettoriale della Regione Lombardia.

Captazioni e acquedotto (Dati AATO - SirioNet)

Gestore: AOB2 spa

Lunghezza della Rete: Km 49.41

Captazioni: 2 pozzi ubicati nel centro abitato (Via F.lli Cervi - 1991, Via Cavalli 1974)

Popolazione servita: 6577 abitanti

Popolazione non servita: 0 abitanti

Consumi (mc/anno) per l'anno di riferimento 2001:

- Volume totale addotto: 1.089.963
- Volume totale contabilizzato: 636.517
- Volume totale non contabilizzato: 453.446

Percentuale utenze dotate di contatori: 100 %

Perdite: 396117 mc/anno

L'ufficio tecnico comunale segnala problemi legati alla presenza di nitrati in uno dei due pozzi comunali - quello più vecchio che pesca ad una profondità di circa 60m, mentre per quello nuovo, che pesca a circa 120 m, non si rileva questo problema.

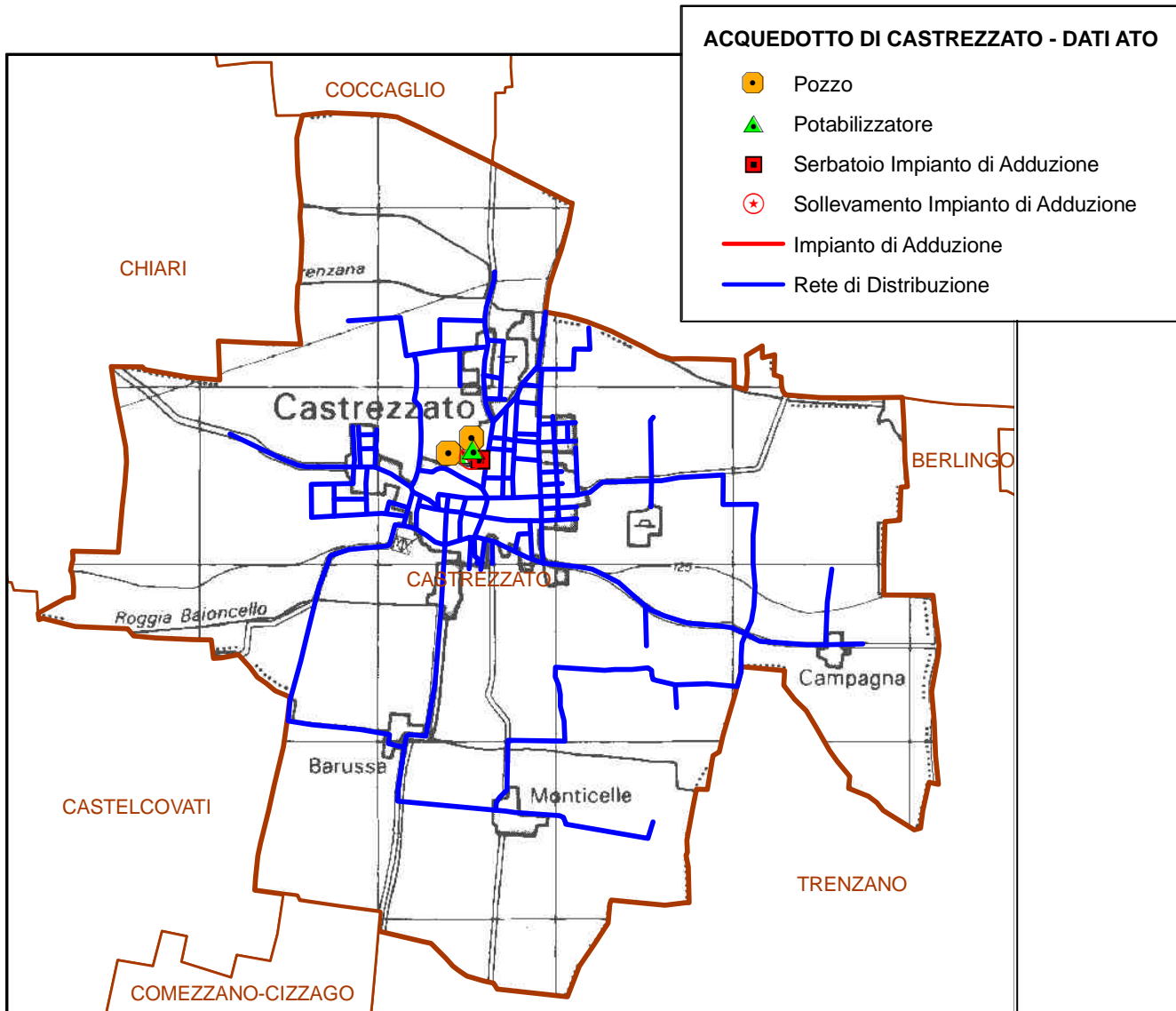


Figura 5. Sottoreti acquedottistiche nel comune di Castrezzato.
Fonte Dati: Elaborazione GIS di dati ATO (Sirionet).

Fognatura e Depurazione

Gestore: AOB2

Sottoreti: 1

Rete di tipo misto

Recapito finale della rete: impianto di depurazione

Sfioratori: 2 in cis (Vaso Baioncello), 1 in vasca di laminazione

Percentuale di utenze non allacciate alla rete fognaria: non conosciuta.

Non ci sono dati circa la percentuale di utenze servite e la presenza di scarichi al suolo. Sicuramente, visto il gran numero di cascine sparse in zona agricola, è probabile che vi siano scarichi a perdere non a norma.

I reflui collettati in pubblica fognatura vengono recapitati in un depuratore comunale (AE totali in progetto: 6.600 – AE industriali: 0) posto a sud del capoluogo comunale; in seguito alla recente espansione del centro abitato l'impianto mostra segni di sovraccarico con evidenti malfunzionamenti in caso di eventi piovosi intensi: spesso i reflui vengono scaricati tal quali nella roggia.

L'UOS Acque della Provincia di Brescia segnala che nel comune di Castrezzato sono state autorizzati i seguenti scarichi:

- 1 scarico delle acque reflue urbane depurate nel vaso Baioncello
- 3 sfioratori di piena nel vaso Baioncello
- 5 scarichi di acque reflue domestiche provenienti da insediamenti isolati negli strati superficiali del sottosuolo

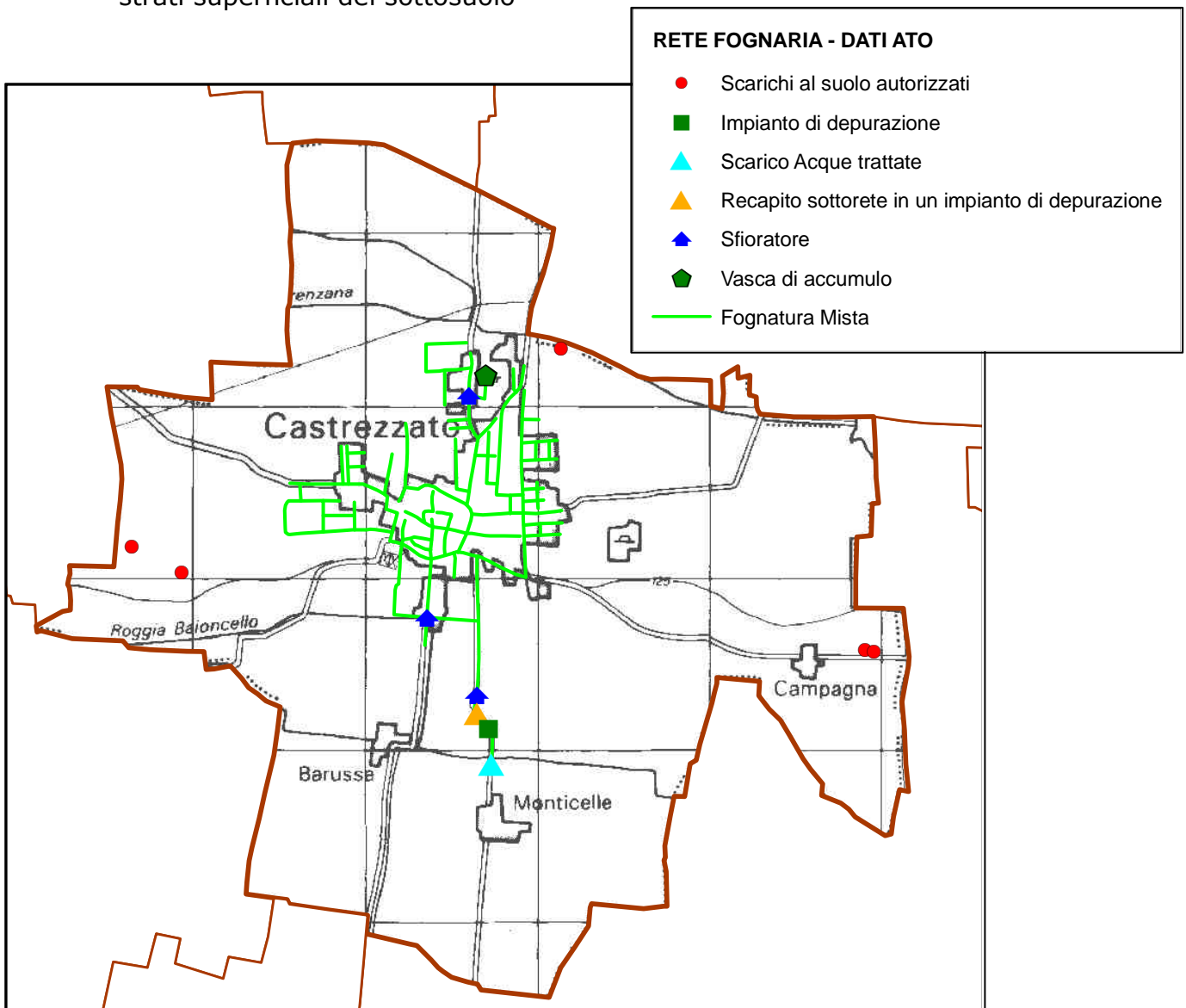


Figura 6. Rete Fognaria di Castrezzato. Fonte Dati: Elaborazione GIS di dati ATO (Sirionet); Scarichi: restituzione cartografica a partire dalle coordinate Gauss-Boaga riportate sulle autorizzazioni della Provincia di Brescia.

Come si nota dall'estratto cartografico le frazioni non sono servite da fognatura; la frazione Campagna recapita in una vasca che viene svuotata settimanalmente o bisettimanalmente con autobotte, mentre le altre sono completamente prive di sistemi di depurazione.

Considerando l'intenzione di ampliare ed incentivare alcune strutture sportive, e collegato ad esse un indotto di tipo ricettivo, è da valutare la capacità del sistema fognario e depurativo di sopportare carichi aggiuntivi con picchi stagionali e/o temporanei; vista lo stato di sofferenza attuale dell'impianto di depurazione andranno valutate strategie per il miglioramento o il potenziamento dell'impianto di depurazione.

Acque sotterranee

L'All. 2 alla D.G.R. n. 3297 dell'11 ottobre 2006 indica il Comune di Castrezzato nell'elenco dei "Comuni intermente compresi nell'area vulnerabile" ai nitrati; secondo la "Carta della vulnerabilità da nitrati" All. 4 alla medesima DGR Castrezzato risulta sede di un punto di monitoraggio ARPA delle acque superficiali.

Si segnalano, come altri elementi di criticità per le acque sotterranee, alcuni eventi di superamento dei limiti rispetto alla CSC (concentrazione soglia di contaminazione) di Ferro, Manganese e Dicloroetilene nelle acque di falda transanti al di sotto della discarica controllata di Castrezzato-Trenzano; poiché il superamento è stato rilevato nei piezometri a monte dell'impianto e non a valle, i gestori ritengono che non siano imputabili alla discarica controllata.

ARIA

Qualità dell'aria

Il Comune di Castrezzato rientra nella zona **B - Pianura** della zonizzazione del territorio regionale ai sensi del decreto legislativo 351/99 e della legge regionale 24/06 per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente.

Zona B - zona di pianura:

area caratterizzata da:

- concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria
- alta densità di emissione di PM10 e NOX , sebbene inferiore a quella della Zona A
- alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento)
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione)
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento

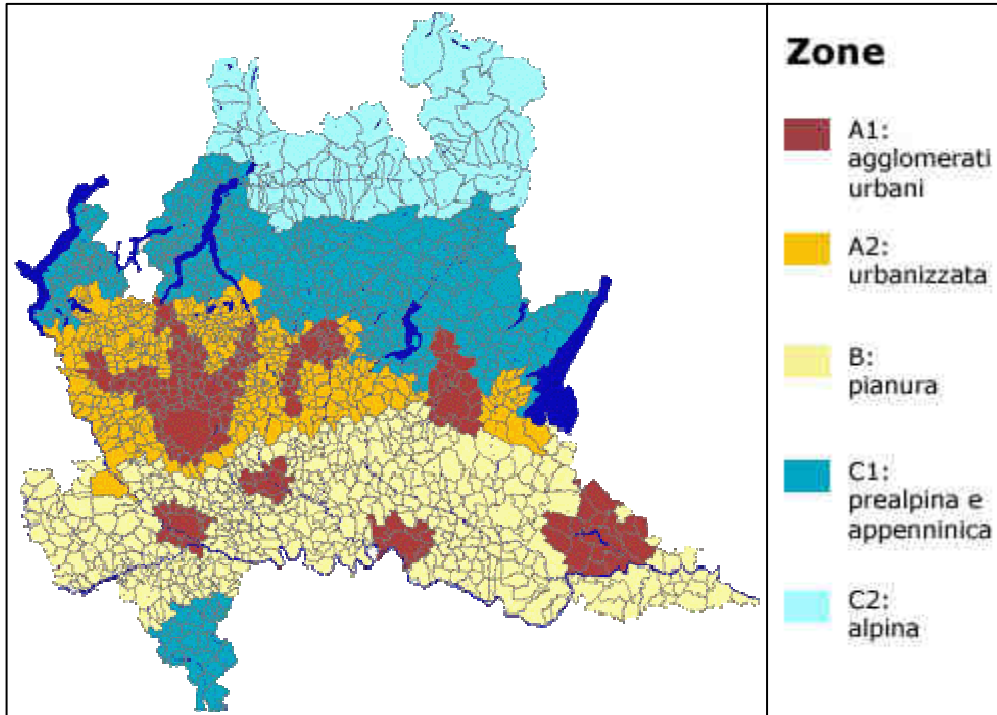
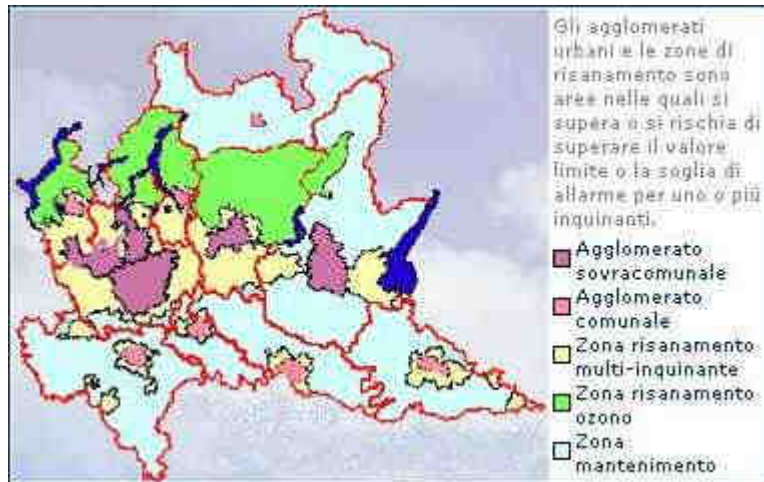


Figura 7: Zonizzazione del territorio regionale ai fini della tutela della qualità dell'aria.
 Fonte dati: www.ambiente.regione.lombardia.it

Si tratta pertanto di una zona di mantenimento della qualità dell'aria.



La centralina di rilevamento atmosferico più vicina a Castrezzato è Ospitaletto, che però misura solo l'NO₂.

Fonti di emissioni:

- Autodromo;
- Discarica in fase di post-gestione;
- Strade provinciali;
- Aziende autorizzate alle emissioni in atmosfera: 7, sia in procedura ordinaria che semplificata;
- Campo da Golf (diserbanti e concimi chimici)
- Agricoltura: pesticidi e fitofarmaci, NH₃;
- BREBEMI (sia nella fase di cantiere che di effettivo funzionamento).

Il centro abitato di Castrezzato risulta attorniato da una serie di fonti di emissione di inquinanti in atmosfera, pertanto la qualità dell'aria sarà oggetto di successivi approfondimenti e valutazioni.

Va segnalato che l'Autodromo effettua monitoraggi in continuo di molti parametri legati all'aria; tali dati verranno utilizzati per ulteriori approfondimenti.

Rumore

Il Comune è dotato di uno Piano di Zonizzazione Acustica, ora in fase di aggiornamento. E' in atto un dialogo con l'Amministrazione Comunale ed i gestori dell'Autodromo proprio per ridefinire in maniera più coerente le classi acustiche nei dintorni dell'impianto sportivo: infatti, nonostante il monitoraggio continuo e il rispetto dei limiti di legge, l'impatto acustico provocato dalle auto in corsa viene avvertito come disturbo dalla popolazione.

Inquinamento Luminoso

Il comune è dotato di Piano di Illuminazione Pubblica approvato con D.C.C. n. 9 del 04/04/2007 (variante PRG).

Elettrosmog

Il territorio comunale è attraversato da un elettrodotto da 380 Kv e da un da 220 Kv. Sono state richieste al gestore le fasce di rispetto.

Antenne

E' presente 1 antenna per telefonia mobile nei pressi del cimitero (parere ARPA favorevole).

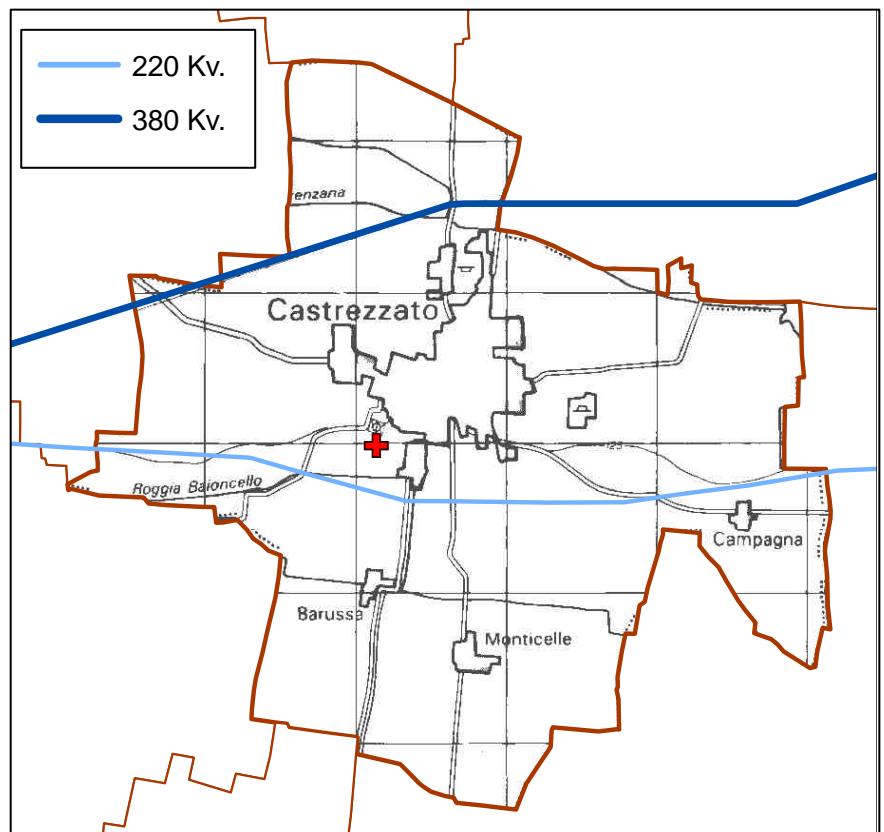


Figura 8: tracciato dell'elettrodotto da 130 Kv.

RIFIUTI E ATTIVITA' INQUINANTI

Dal Modulo 1 del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti "Censimento Impianti" non risultano presenti, al novembre 2006, impianti autorizzati al trattamento e recupero di rifiuti.

E' presente una discarica per rifiuti per rifiuti Non Pericolosi, gestita da Cogeme ed attualmente in fase di post-gestione, a cavallo fra il comune di Castrezzato ed il comune di Trezzano; la discarica è stata completamente rinaturalizzata.

La raccolta dei rifiuti è gestita da Cogeme.

Viene effettuata la raccolta differenziata di Carta e Cartone, Plastica, Lattine, Vetro, Verde, Indumenti con il metodo del porta a porta.

E' attiva un'isola ecologica.

Presenza di attività inquinanti

Ditte insalubri: dalla documentazione comunale risultano 4 aziende classificate come insalubri, in 2° classe. In attesa di riscontro da parte di ASL.

Aziende a rischio RIR: assenti

Aziende sottoposte ad AIA: assenti

Punti vendita di carburanti: ve ne sono 3

AGRICOLTURA E ALLEVAMENTOAllevamenti

Secondo i dati ASL relativi agli allevamenti nel comune di Castrezzato sono presenti i seguenti allevamenti:

SPECIE	NUMERO DI ALLEVAMENTI	NUMERO DI CAPI
Bovini	36	2596
Equini	8	220
Caprini	1	4
Suini	12	663

alcuni dei quali non hanno capi al momento. Il carico zootecnico risulta quindi piuttosto consistente rispetto alla SAU comunale (995 Ha), soprattutto in considerazione del fatto che il comune risulta in area vulnerabile ai nitrati.

La tipologia di allevamento più frequente e caratteristica della zona è l'allevamento di vacche da latte con presenza media di 100 capi; è stata effettuata una verifica puntuale per accertarne la localizzazione ed attività effettive.

Non sono presenti allevamenti sottoposti ad AIA.

Sono stati richiesti anche i dati estratti dal SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia) riguardanti i PUA.

Il Comune con D.C.C. n. 38 del 25/11/2005 ha recepito le modifiche al titolo III, capo

X del Regolamento di Igiene Locale Tipo approvate dall'ASL con deliberazione n. 797 del 17/11/2003.

BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Il comune non è dotato di Piano Paesaggistico.

Nel comune di Castrezzato è segnato 1 ritrovamento archeologico sulla Carta Archeologica della Regione Lombardia in prossimità della cava, ed è stata recentemente rinvenuta una fornace durante le fasi di cantiere per TAV-BREBEMI.

Vincoli SIBA: presente una "bellezza Individua" (edificio vincolato nel centro storico: Chiesta e torre).

AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

Non sono presenti aree protette (parchi regionali o naturali regionali, riserve, siti di Rete Natura 2000, PLIS) né alberi monumentali.

Rete Ecologica

Ai sensi della Rete Ecologica Provinciale il comune di Castrezzato è classificato interamente come *BS13 - Aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema*.

Sono presenti numerosi punti di conflitto con la rete varia ed è individuata la barriera lineare costituita dalle infrastrutture TAV e BREBEMI.

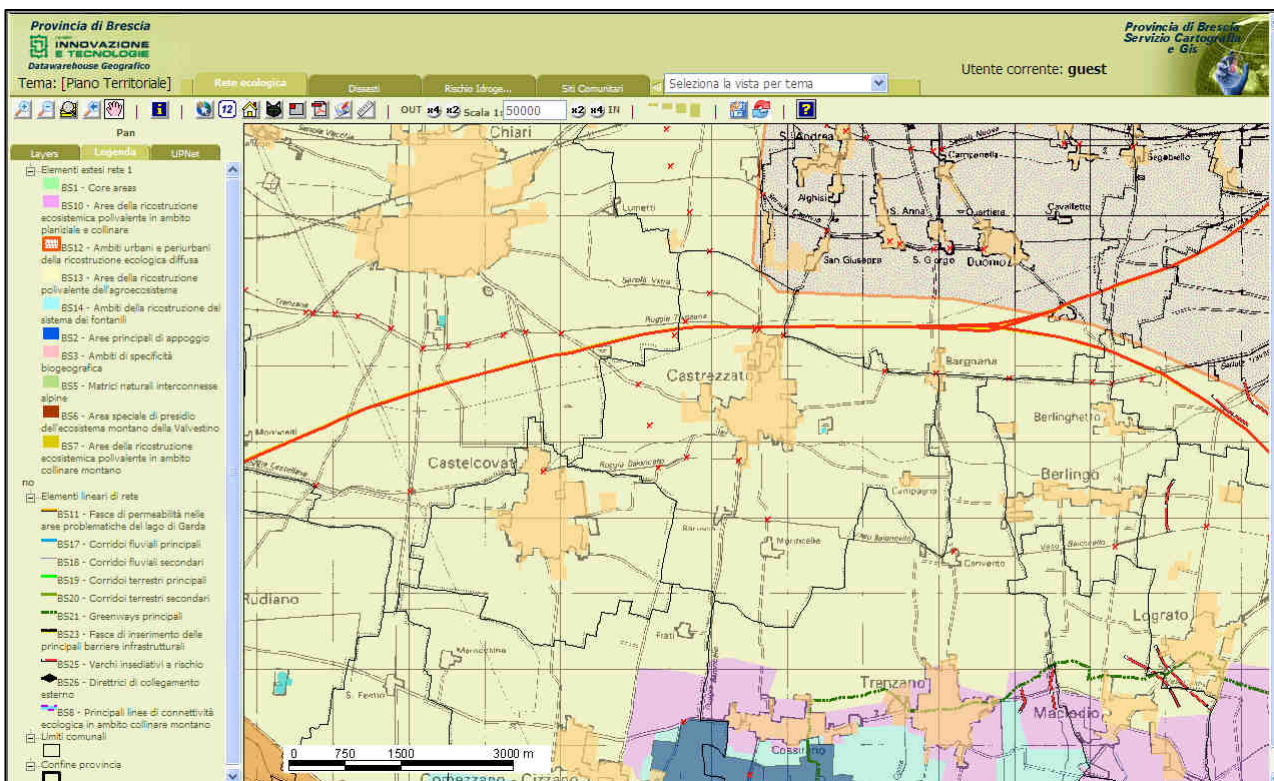


Figura 9: Rete ecologica della Provincia di Brescia. Fonte dati: studio di Rete Ecologica della Provincia di Brescia – SIT provinciale www.provincia.brescia.it

La rete Ecologica Regionale individua invece per il comune di Castrezzato alcuni Elementi di Secondo Livello che fungono da collegamento tra due elementi di Primo livello (il Monte Orfano e la Fascia dei Fontanili).

Questo collegamento verrà duramente impattato dalla realizzazione di TAV e BREBEMI e delle opere ad esse connesse; la previsione dell'Amministrazione Comunale di dedicare allo sviluppo artigianale la zona a nord delle infrastrutture, aggrava ulteriormente la chiusura del corridoio.

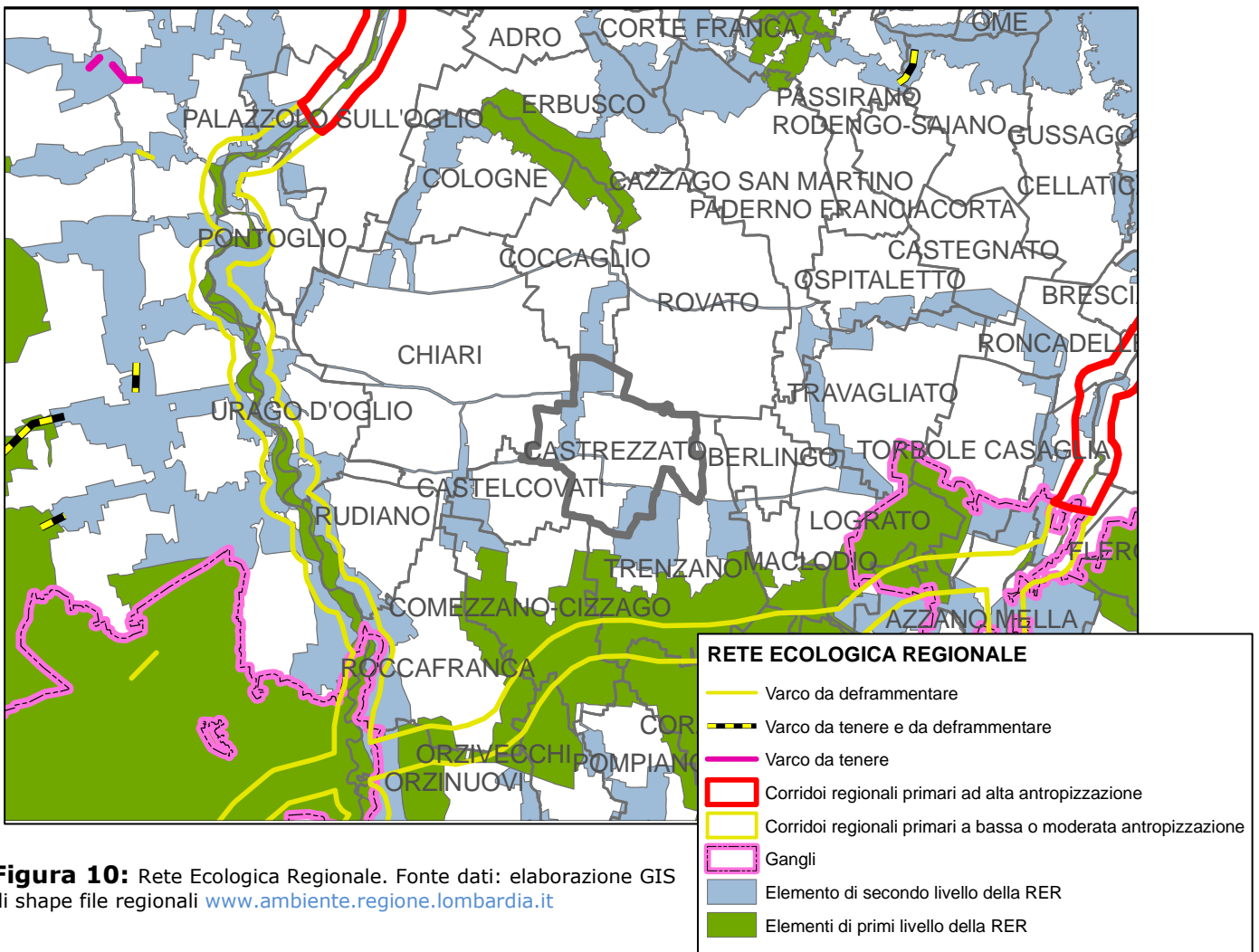


Figura 10: Rete Ecologica Regionale. Fonte dati: elaborazione GIS di shape file regionali www.ambiente.regione.lombardia.it

Caccia:

Ai fini venatori il comune di Castrezzato rientra nell'ATC UNICO di Pianura; nel territorio comunale sono presenti una Zona Rossa e 2 Zone di Ripopolamento e Cattura.

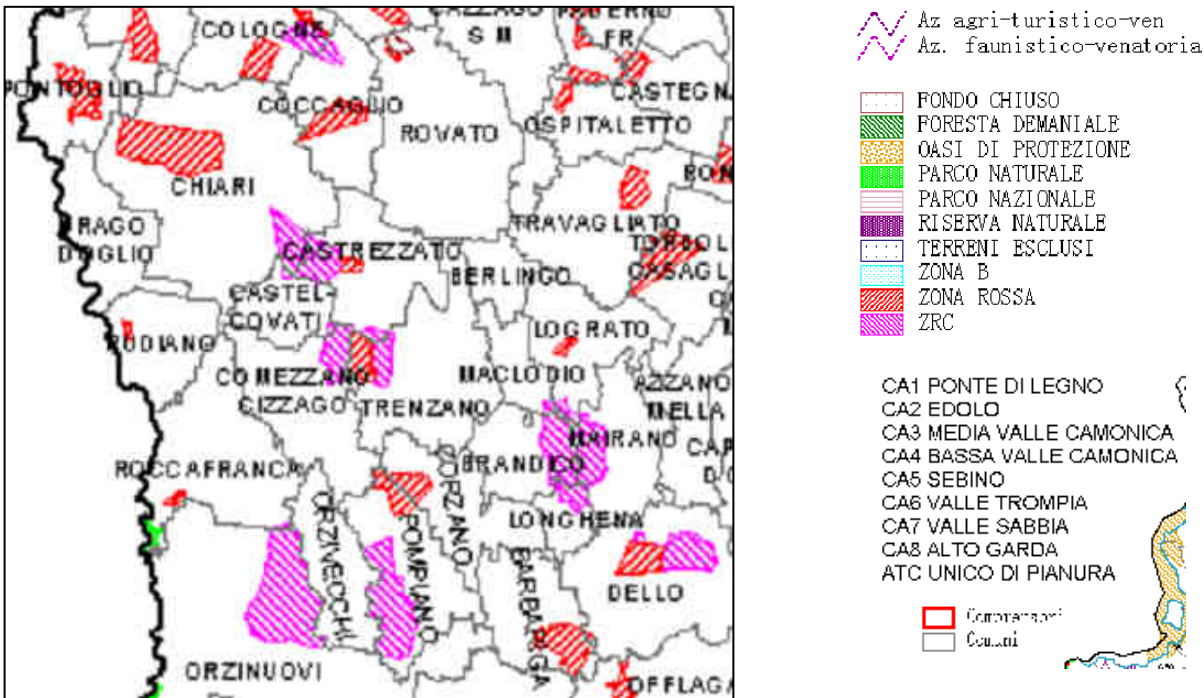


Figura 11: Comprensori di Caccia. Fonte dati: Piano Faunistico Venatorio Provincia di Brescia (2001)